Cari compagni,

non potendo partecipare per ragioni personali al Congresso dell'Associazione Luca Coscioni a Milano, raccolgo volentieri l'invito di Filomena Gallo ad inviare un messaggio al Congresso.

Il riconoscimento del ruolo dell'Associazione sulle materie inerenti sia la ricerca scientifica sia i diritti umani vecchi e nuovi si è progressivamente rafforzato in questi anni, con una particolare forza negli ultimi dodici mesi.

Era circa 11 anni fa, quando ad uno dei primi Congressi dell'Associazione Coscioni a Roma, a cui partecipai, esperti e magistrati sostenevano che la Corte Costituzionale avrebbe finito con il demolire la legge 40. Dopo la tenuta nel 2005 di un referendum abrogativo, promosso da RI e dall'Associazione e da altri soggetti non radicali, che in condizioni di non democrazia mancò come prevedibile il conseguimento del quorum dei voti validamente espressi, l'Associazione ha avuto un ruolo centrale nella battaglia giudiziaria contro la legge 40 sulla fecondazione assistita, negatrice delle libertà, dell'utilizzo della scienza per migliorare le condizioni di salute e la vita delle persone, negatrice della libertà della ricerca scientifica, e della tutela della salute. Ci sono voluti tanti anni di impegno di ricorsi per smantellarla, e ancora ci sono conquiste da fare sul fronte della liberà di ricerca scientifica sugli embrioni extra numerari, dimostrando così come avessero ragione i radicali tutti a perseguire contestualmente anche una via più propriamente politica. Via che è stata seguita e viene ancora seguita con nuovi successi per quanto riguarda un altro diritto disconosciuto, quello all'eutanasia. Via politica che è stata seguita dall'Associazione con la sua partecipazione alla costruzione e all'affermazione della Rosa nel Pugno che riportò i radicali nelle aule parlamentari italiane.

Il contributo sul fronte eutanasia è poi ancora se possibile più notevole e meritorio , visto che è unico nel panorama italiano, e ha saputo avvalersi dell'esempio straordinario di Piergiorgio Welby che ha segnato io credo in maniera profonda a livello culturale la coscienza di questo Paese, o almeno dei non pochi che hanno potuto sapere. E saper trarre da vicende personali soluzioni politiche strutturali è al cuore dell'attività radicale ovunque venga esperita.

Poi, parallelamente alla paralisi legislativa crescente delle assemblee parlamentari, all'espulsione dei radicali dai Parlamenti nazionale ed europeo, al degrado costante delle condizioni della non democrazia italiana, e alla denegata giustizia italiana, l i legislatori radicali dell'Associazione Coscioni hanno progressivamente intensificato una via giudiziaria per far vivere le giurisdizioni internazionali parallelamente a quanto intrapreso dal Partito Radicale Transnazionali e Radicali Italiani.

Nel frattempo si sono tenuti appuntamenti del Congresso Mondiale della ricerca scientifica, l'idea cioè che a livello transnazionale ricercatori e scienziati possano dare un contributo a migliorare la politica. Una politica troppo spesso , soprattutto in Italia, diffidente della scienza, come è accaduto nei secoli più bui della nostra storia.

Anche io sono impegnato nel percorre vie legislative nuove mediante il ricorso alle giurisdizioni internazionali, e ho sempre trovato in Filomena Gallo e Marco Cappato alleati preziosi in questa attivtà ma è una considerazione che si può estendere a tutta l'Associazione Coscioni.

Tanta strada è stata percorsa con successo, ma come sempre tanta altra strada da percorrere si prospetta se si vorranno e sapranno cogliere meglio e più di quanto sia stato fatto.

Ringraziando per la lettura di questo messaggio, vi auguro buon lavoro, e sappiate che sono con voi per quanto posso fare.

Marco Beltrandi